

## Colori e occhi della pace

**I**volti coperti da colorati foulard per non farsi riconoscere, i corpi dipinti di arabeschi di vernice, una mano alzata sul viso come a proteggersi, un civettuolo nodo sopra il capo, gli sguardi protesi verso diversi punti di osservazione: sono stati centinaia di migliaia i partecipanti ad una recente marcia per la pace a Bogotà, in Colombia. Le trattative tra il governo e le Farc, le Forze armate rivoluzionarie colombiane, sono da poco riprese, ma il popolo, che agogna un Paese pacificato, vuole l'accordo. Anche se, nel 2012, l'economia è cresciuta, non sarà mai possibile un decisivo decollo industriale e agricolo se non siglando un vero patto. Tra i nodi da sciogliere un piano di sviluppo agricolo integrale, le Farc chiedono una riserva autonoma per tremila contadini su terreni abbandonati, ma di fatto, secondo alcuni commentatori, diventerebbero delle regioni autonome con il rischio di "balcanizzazione" del Paese. Altri punti critici sono la trasformazione in partecipazione politica dell'azione delle Farc in sostituzione del conflitto armato, la risoluzione del problema del narcotraffico, la protezione delle vittime e il risarcimento delle terre. Le trattative, avviate nel 1981, si sono più volte arenate perché la posta in gioco è molto alta. Ma la pace vale di più.

Aurelio Molè

F. Vergara/AP





UNA GRANDE  
MANIFESTAZIONE  
A BOGOTÀ